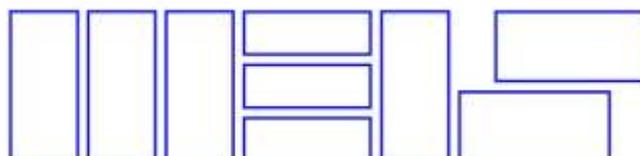


Prot. n. 267/I/2022 del 11.03.2022



MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO  
ITALIANO E DELLA SHOAH

MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

**CHILD PROTECTION POLICY DEL MUSEO NAZIONALE  
DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH**

## **Premessa**

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS), istituito a Ferrara in base alla legge n.91 del 17 aprile 2003 (modificata dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006), ha la finalità di far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano e di promuovere attività didattiche nonché organizzare manifestazioni, incontri nazionali e internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezioni di film e di spettacoli sui temi della pace e della fratellanza tra popoli e dell'incontro tra culture e religioni diverse.

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah ha la missione di:

- a) testimoniare le vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia;
- b) far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano dalle sue origini con particolare attenzione alle testimonianze delle persecuzioni razziali e della Shoah;
- c) promuovere i valori della pace e della fratellanza tra popoli e dell'incontro tra culture e religioni diverse.

Il MEIS vuole favorire il dialogo tra culture, religioni ed etnie diverse ed essere uno spazio aperto al confronto e alla libera circolazione delle idee. Un luogo dove riscoprire la storia d'Italia attraverso un punto di vista inedito. Accogliere e valorizzare la diversità è ciò che da sempre ha arricchito culturalmente e umanamente la società: per questo attraverso l'esperienza della minoranza ebraica, il MEIS vuole dare voce e spazio a tutti.

La gestione del Museo è affidata ad una Fondazione costituita tra il Ministero della Cultura, il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna e l'UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane).

La Fondazione, senza scopo di lucro, persegue la mission del Museo, con particolare attenzione alla valorizzazione della ricerca sulle testimonianze della presenza ebraica in Italia, sulla trasmissione di saperi sul tema dell'educazione alla cittadinanza attiva come presupposto per la formazione di una cultura della legalità, con particolare attenzione alla condanna delle discriminazioni, al rispetto delle minoranze religiose, alla sensibilizzazione sui temi della comunicazione e l'uso del linguaggio non ostile secondo i dettami della Costituzione e come approccio interdisciplinare all'insegnamento dell'Educazione civica.

La Fondazione opera in Italia e persegue la realizzazione del percorso espositivo che illustra la storia degli ebrei italiani, promuove ricerche e pubblicazioni, organizza seminari e convegni, conserva beni culturali, fondi archivistici, fotografici e bibliotecari. La Fondazione instaura rapporti con atenei, istituzioni, imprese e reti culturali e partecipa alla progettualità della cooperazione internazionale.

La Fondazione, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, si basa sui principi espressi dall'articolo 9 della Costituzione italiana e sugli articoli 1, 2, 10 e 11 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. Si ispira alla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005) e aderisce ai principi del Codice etico ICOM 2004, tradotto in italiano nel 2009 e aggiornato al 2018.

La Fondazione inoltre promuove le attività di didattica secondo quanto stipulato nel protocollo d'intesa firmato con il Ministero dell'Istruzione-MI nel 2017 e rinnovato nel 2022.

### **I principi operativi della Fondazione**

La Fondazione ha già da diversi anni approvato un proprio codice etico e di comportamento che impronta l'agire della Fondazione al riconoscimento e al rispetto della dignità personale e dei diritti degli individui. La Fondazione rifiuta e condanna qualsiasi forma di discriminazione, molestia o offesa, sessuali, personali o di altra natura.

La Fondazione richiede ai propri dipendenti e collaboratori di improntare la loro condotta ai principi etici sopra indicati e a criteri di trasparenza, integrità morale, onestà, correttezza e buona fede e prevede che la loro violazione possa determinare l'applicazione di sanzioni che possono arrivare fino al recesso unilaterale dal rapporto.

### **POLICY**

La Fondazione orienta la sua attività alla realizzazione di iniziative che coinvolgono tutti i segmenti di pubblico. Le attività si suddividono per fasce d'età e si rivolgono agli adulti (mostre, borse di studio, formazione, organizzazione di seminari e convegni per studiosi delle materie umanistiche, gestione di archivi e messa a disposizione dei documenti a ricercatori, ecc.) e ai minori di 18 anni di seguito "minori", con un'offerta didattica sulle tematiche che costituiscono la mission del Museo e in riferimento a tale ambito di attività ha pertanto elaborato e approvato la presente "Child Protection policy".

La presente policy ha in particolare l'obiettivo di:

- minimizzare il rischio che danni o abusi o sfruttamenti a danno dei minori possano occorrere in occasione o come risultanza delle attività svolte dalla Fondazione;
- rafforzare l'attenzione ai minori nella progettazione di attività ad essi rivolte in cui la Fondazione è impegnata, direttamente e/o indirettamente;
- sensibilizzare e rendere più consapevoli i propri dipendenti e collaboratori e le persone coinvolte in progetti e attività della Fondazione sul tema della tutela dei minori.

La Fondazione altresì con la presente policy intende riaffermare il riconoscimento del valore di ciascun individuo, e il rifiuto di alcuna forma di discriminazione fondata, in particolare, sull'età, sulla razza, sul colore della pelle o sull'origine etnica o sociale, sul sesso, sulle caratteristiche genetiche, sulla lingua, sulla religione o sulle convinzioni personali, sulle opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, sull'appartenenza ad una minoranza nazionale, sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, sul patrimonio, sulla nascita o sulle disabilità.

La presente policy si ispira a:

- Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali sottoscritta a Lanzarote il 25 ottobre 2007
- Guida "Keep Children Safe, Child Safeguarding Standards and how to implement them" predisposta dall'organizzazione Keeping Children Safe

### PERSONE

La Fondazione ribadisce che ogni minore ha il diritto ad essere protetto da ogni tipo di violenza o di abuso e rifiuta e condanna ogni violenza e abuso a loro danno.

La Fondazione pertanto vieta a tutti coloro che per conto della stessa a qualsiasi titolo hanno relazione con i minori di

1. perpetuare violenza fisica o psicologica su un minore;
2. influire negativamente sullo sviluppo armonico e socio-relazionale del minore;
3. agire in modi che possano essere lesivi o porre a rischio il minore;
4. usare con il minore un linguaggio o un comportamento offensivo o lesivo o inappropriato;
5. stabilire o intrattenere contatti interpersonali per mezzo online (e-mail, chat, social, etc.) al di fuori delle attività previste o connesse allo svolgimento dei progetti della Fondazione;
6. rivolgersi con contenuti o modi violenti ad un minore;
7. prestare beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il genitore o tutore ne sia a conoscenza;
8. discriminare o trattare in maniera differente o favorire alcuni minori escludendone altri.

La Fondazione si impegna nella progettazione delle attività rivolte ai minori a far sì che le persone coinvolte:

1. organizzino le attività in modo tale da minimizzare i rischi per i minori;
2. assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura e condivisione;
3. valorizzino le capacità e le competenze dei minori;
4. evitino la diffusione di materiale non adatto ai minori;
5. minimizzino l'uso di informazioni, storie e immagini (quali fotografie, video e social media) di minori e evitino qualsiasi uso inappropriato delle stesse.

### PROCEDURE

Per assicurare il rispetto dei contenuti della policy la Fondazione nella progettazione e organizzazione di attività rivolte ai minori si avvale della collaborazione di personale e enti di comprovata esperienza e affidabilità, quali istituzioni scolastiche, organizzazioni operanti nel settore dell'infanzia, operatori professionali, che non abbiano riportato condanne anche non definitive per reati contro i minori.

La Fondazione si impegna a svolgere le proprie attività in ambienti sicuri e protetti quali i propri ambienti, scuole, sedi delle associazioni con le quali opera.

La Fondazione pone particolare attenzione alla comunicazione, alla gestione dei social media e di archivi di foto e video, all'effettuazione di attività di interazione con minori, e a tale riguardo si impegna a:

- raccogliere documentazione fotografica di minori solo ove strettamente necessario per le attività legate alla rendicontazione di progetti nazionali/internazionali cui la Fondazione partecipa o per esigenze interne di documentazione;
- rispettare le normative applicabili quali il reg. UE 679/2016 (GDPR), e non usare le immagini per nessun fine diverso da quello per il quale è stato reso necessario acquisirle;
- utilizzare per l'effettuazione di foto e video professionisti di comprovata esperienza e che non abbiano riportato condanne per reati contro i minori;
- procedere preferibilmente, e in ogni caso sempre se non sia stato prestato il consenso all'uso delle immagini da parte dei genitori del minore, a criptare i volti dei minori prima di procedere alla pubblicazione delle immagini sul proprio sito internet o canali social.

### **ACCOUNTABILITY**

La policy integra l'assetto organizzativo e procedurale della Fondazione e viene pubblicata sul sito internet della Fondazione stessa.

La policy viene portata a conoscenza del personale e dei collaboratori nonché degli enti e organizzazioni che si trovano ad operare con i minori per conto della Fondazione.

Verrà richiesta in occasione dell'attivazione del contratto con le persone e con gli enti che si trovano ad operare con i minori per conto della Fondazione la formale presa visione e adesione alla Child protection policy della Fondazione e verrà acquisito l'impegno al rigoroso rispetto dei principi e valori in essa contenuti prevedendo che ogni violazione della policy potrà comportare l'applicazione di sanzioni che possono arrivare fino al recesso unilaterale dal contratto.

La Fondazione potrà organizzare, in occasione dell'avvio di attività con i minori, incontri propedeutici con il personale e i collaboratori coinvolti, volti a approfondire le tematiche della tutela dei minori che tali iniziative possono comportare anche avvalendosi dell'ausilio e della consulenza di esperti.

La policy sarà altresì trasmessa ai finanziatori e sostenitori della Fondazione.

## **REFERENTE INTERNO PER LA POLICY**

La Fondazione individua quale referente interno per la vigilanza sull'osservanza della policy il dott. Amedeo Spagnoletto

Al referente potranno essere segnalati da chiunque vi abbia interesse mediante comunicazioni elettroniche all'indirizzo mail [direzione@meisweb.it](mailto:direzione@meisweb.it) o mediante comunicazione in busta chiusa all'indirizzo della Fondazione eventuali segnalazioni inerenti alle violazioni delle prescrizioni della policy o suggerimenti tesi a implementare la policy stessa.

Nel caso di segnalazioni di violazioni della policy il referente procederà a

- valutare le segnalazioni anche anonime ricevute e effettuare gli eventuali approfondimenti conseguenti,
- segnalare ai competenti organi della Fondazione le circostanze verificate, al fine di avviare l'applicazione delle sanzioni contrattuali previste.

La Fondazione tutela i segnalanti contro qualsiasi forma, diretta o indiretta, di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Fondazione o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Le violazioni delle misure di tutela previste per i segnalanti, così come l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelino infondate, costituiscono violazione della presente policy e, come tali, sono soggette alle sanzioni previste nei contratti intercorrenti con gli interessati che possono arrivare fino alla risoluzione unilaterale del contratto stesso.

Presidente

Dario Disegni



Direttore

Amedeo Spagnoletto

